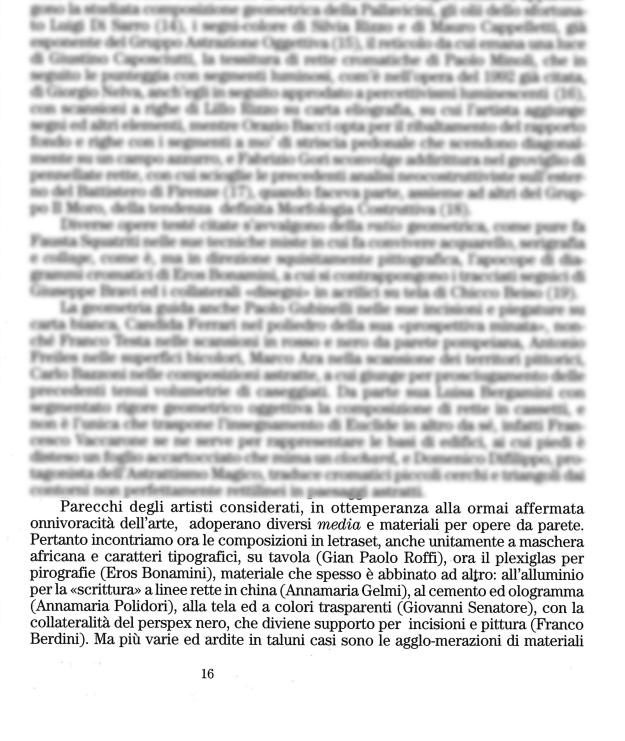




C A T A L O G O D E L L E COLLEZIONI PERMANENTI

GENERAZIONE ANNI QUARANTA

B O R A



parvenze d'immagini di Gianhuigi Mattia e le giovunili dissolvenze umane di Mario Di Giulio. Altri, ed è il caso di Fernando Battista, alternano iconismo a una sorta di neocostruttivismo a toppe cromatiche, coniugano elementi geometrici ad altri in sequenza (Marco Rossati, Rolando Zucchini), rettangoli a bande cromatiche e a trompe-l'oril di superfici granulose (Elio Torrieri), giungendo in qualche caso a comporre 9 quadratini con motivi segnici in nero, come se fosse una piccola quadreria (Pope) ed a scandire cromaticamente rettangoli all'interno di

C'è poi un importante versante di pittori dal temperamento grafico, che viene declinato sia iconicamente che aniconicamente, fino agli entremismi disegnativi o segnici. Se al versante iconico appartengono con ottica e sensibilità differenziata l'albero giallo di Fernando De Flippi, la scena ben più complessa con cavaliere di Andrea Granchi, la grottesca figura con falco di Vanni Spazzoli, la verticale sequenza dell'amplesso di Ermes Bellani e la composizione di profili ed elementari morfologie di Mafonso, al versante aniconico, non senza lavori di pregnante ibridismo, quali la verticale giustapposizione di lessemi visivi di Arturo Busi e la ragnatela di policromie geologicamente irradianti di Eurico Macario, che altrove vede il mondo come contrutione di elementi circolari e tagli rettilinei, apparten-

una circonferenza (Michele Canzoneri).

in males in the contrast in contrast of

& Coppellate, In America &

Millindo-coso le li Figar, Music-per Br rego, dessera Aragge person -direa

e mattin graine. Marte la Caprolifia e

diversi. Ecco, infatti, Romano Masoni, che utilizza bende gessate, carta moschicida, ferro, piombo, foglia d'oro ed altro, Mario Martinelli, che nei suoi «stessuti» sfilaccia le tele, Gianna Maggiulli, che ora attua décollages su cartoni grezzi, in altri casi incisi con la lama per inserimenti di carte colorate, Lea Contestabile, che usa silhouettes di carta e spille per le sue sequenze-racconto, ed ancora il compianto Claudio Costa, che abbina ferro colorato e una scure (20). Ecco Vito Sardano, che crea i suoi multimediali con aste di ferro, dischi, stoffe e tanti altri elementi, Tiziana Monti, che decora con bottoni, passamaneria ed altro i suoi dipinti riferiti alla Madonna, di cui è qui documentata La Madonna del piercing (2004), Franco Spena, che agglomera plotter, acrilici su tela, ritagli di lattine, lamiere su cartapesta, Sergio Borrini, che combina olio, matita, balsa e puzzle, Nicola Liberatore, che costruisce labili epifanie con merletti, oro e pigmenti (21). Ecco Piergiorgio Colombara, che utilizza specchio, foglia d'argento e grafite, quest'ultima usata anche da Elisabetta Catamo, ma con chiodi e fibra. Gianfranco Mascelli, che «dipinge» con sabbia, catrame e vetro, Carmine Rezzuti, che mescola minerali, terracotta, legni dipinti ad acrilici e pastelli, Stefano Rogai, che attua costruzioni geometriche con stoffa, foglia di rame, colla, gomma, lacca, bitume, pastelli e tempera acrilica, infine Luca Piffero, che combina segni pittorici con rette in ferro.

La tecnica mista è un territorio battuto con inflessioni ed esiti diversi anche da Anna Boschi, esponente della Mail Art, e da Silvestro Lodi, Luca De Silva, Carlo Cremaschi, Carlo Bonfà, Luigi Baggi, Sandro Visca, Giancarlo Zanini, Nicola Liberatore, Massimo Baistrocchi, il quale attua interventi di collage, come pure fa Anna

Il collage su cartone è tuttavia appannaggio di Antonio Iacopetta e di Mara Zampirollo, sorella di Lorenzo, ma vi è ricorso talvolta anche lo scomparso Libero Ferretti, che in La città di mare (1998) con intervento collagistico ha completato

Negli ultimi decenni la fotografia, sia come documento di una performance, o frutto di Narrative art, sia come medium scelto dagli artisti per fissare scene, concetti, o trasmettere messaggi, s'è affiancata sempre più diffusamente alla pittura e sue contiguità, dopo aver tentato con la Mec-art di sostituirsi al quadro per una diffusione dell'arte meno elitaria (22). Pertanto oggigiorno in un museo che si

Anche le acquisizioni che si mostrano in questa esposizione hanno un discreto numero di opere sia fotografiche, sia su tela emulsionata, ora come documento, affidato ora ad un atto, ora ad una sequenza, di cicli importanti della produzione individuale, e se Andrea Granchi ci propone una scena virata nei toni di una foto d'altri tempi del ciclo Fure esplorazioni (1971), Alessandro Jasci, il quale ha anche una stampa digitale su tela con un falso vampiro (23), ci offre due sequenze di 8 elementi dei suoi colorati Sogni (1973-79). Si tratta di opere che, hanno talora con slittamenti nella Poesia Visiva, ed è il caso di Chiara Diamantini, la

quale nel suo Dul Ciclo «Alla primavera o delle favole antiche di G. Leopardi»: Natura e Priche (2002) alla foto centrale aggiunge poesia manoscritta e trasferibili (24) su trasparente, altri slittamenti attua Bonaldo Fiesoli, che inserisce una foto nell'ultimo riquadro dei 6 su metallo di Macrolotto del 2003, in cui interviene

anche pittoricamente, mentre altrove hanno qualche rapporto con l'Arte Povera e Comportamentale, nonché con l'Arte Concettuale, a differenza del dittico Sequenza 6 (1977) di Walter Di Giusto, il quale opta per l'aniconico, sposando alla tela fotografica cristallo con interventi di grafite. Anche Mario Di Giulio, sulla scia di una pratica usata su cartoline fotografiche pure da suoi cogenerazionali della Campania (25), attua interventi, ma di colore, nella sua carta fotografica Cordiali saluti da Pompei - Propetto di modifica «A teatro» del 1980. Con Elio Torrieri, invece, si torna all'aniconico nella sua sequenza di 12 fotografie su allominio (Le serve infetteti - Eliase, 2002), in cui modula colori e giochi di luce dell'iterato motivo di circolarità con foro. Nell'installazione di Maurizio Osti, invece, 9 stampe fotografiche, sistemate verticalmente accunto ad altrettanti »10-

e poste sopra un quadrato in resina poliestere ed una ciotola con acqua, si fanno

Comba e Gianpaolo Berto.

been a keep to agree

ner o selle har selle rises drette turn

distribute angusationity a language

i colori dei suoi pastelli su carta.

rispetti non possono mancare le opere fotografiche.

Gianna MAGGIULLI

Corato (BA) 1948

Si diploma all'Istituto d'Arte e poi all'Accademia di Belle Arti a Bari e segue i corsi di Emanuele Cavalli alla Scuola Libera del Nudo dell'Accademia di Firenze. Partecipa, sin da adolescente, alle rassegne d'arte Il Pendio, nel centro storico di Corato e nel 1969 vince il primo premio alla Mostra Concorso *Città di* Canosa. Va ad insegnare materie artistiche e dal 1981 riprende ininterrottamente l'attività artistica ed espositiva. Nel 1982 riceve una segnalazione per la personale allestita nello Spazio Giovani dell'*Expo Arte* di Bari e nel 1988 è invitata alla Biennale del sud rassegna d'arte contemporanea, a cura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. Sul finire degli anni 80, sceglie il *décollage*, come tecnica indicata per le Cosmogonie. Nel 1990 il dittico Cosmogonia entra nella collezione della Pinacoteca Provinciale di Bari. Espone ad Arte&Maggio rassegna d'arte contemporanea, nelle edizioni del 1998 e 1999. Nel 2000 partecipa col gruppo Italia al Salon d'Automne, nell'Espace Eiffel a Parigi. Tra le ultime esposizioni: Mille999 Interazioni, personale alla Galleria Museo Nuova Era, Bari 1999; Home sweet Home, personale alla Mastrovito Espressioni Galleria d'Arte, Taranto 2001-2002 e la mostra internazionale di Mail-Art Donne sotto il Burqua, Palazzo Pretorio, Sondrio e Tirano 2002. (m.m.)

Indicazioni bibliografiche (dal 1990)
S. Fizzarotti Selvaggi, Il luogo amato dell'arte, Schena Editore, Fasano 1997; L. De Venere, Mille999 Interazioni, Museo Nuova Era, Bari 1999; S. Fizzarotti Selvaggi, Il Sacro, l'umano, Galleria Spaziosei, Monopoli 2002; P. Marino, Gianna Maggiulli. Segmenti 1982-2002, Museo Nuova Era, Bari 2003, Cooperativa Grafica Italiana, Bari 2003; E. Angiuli - S. Fizzarotti Selvaggi, Tra Gioco e Arte, Galleria Spaziosei, Monopoli 2003; G. Leoni, Housing. Case per la mente, Museo del Territorio, Alberobello 2003; P. Marini, Terza Triennale d'Arte Sacra contemporanea, Seminario Arcivescovile, Lecce 2004.



Cosmogonia 1985 décollage su cartone dipinto cm. 98,7x99 <u>Bibl.</u>: Cartolina invito fiera Expo-Arte, Bari 1986 - Galleria Ester, Milano; M. Venturoli, *Gianna Maggiulli tra essere e apparire*, in «Arte& Cronaca», anno II, n. 6/7,

ago.-ott. 1987, Galatina (LE), p. 21; P. Marino, *Gianna Maggiulli*. *Segmenti 1982-2002*, Cooperativa Grafica Italiana, Bari 2003, p. 58.

Giovanna LIONETTI

Roma 1943



Trasmutazione 1998-01 carta su tela, frammenti vegetali, oro, rame, bitume e cera su legno cm. 45x200

Bruno LISI

Roma 1942



Stele 1989 penna a sfera su tela, cm. 24x110

Enrico MACARIO

Tivoli (RM) 1943



Iconologia di paesaggio n. 1 serie A 1984 acrilici su cartoncino, cm. 100x70

MAFONSO

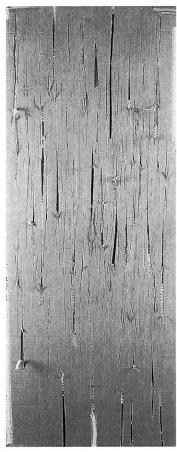
Frattaminore (NA) 1948



Prime nevi del dopo 2000 1983 tecnica mista su carta, cm. 49,7x69,7

Gianna MAGGIULLI

Corato (BA) 1948



Interazioni 1999 fenditure di lama su cartone grezzo più inserti di carte colorate cm. 40x100



